

PREVIDENZA

# Casse, per l'authority Covip è difficile raccogliere dati

Emerge dalla relazione annuale presentata il 28 giugno. Critiche anche sul monitoraggio degli intermediari

**Vitaliano D'Angerio e Gianfranco Ursino**

■ Difficoltà nella raccolta dati dalle 20 Casse previdenziali italiane. È quanto si legge nella relazione annuale Covip, l'authority della previdenza presieduta da Rino Tarelli e illustrata a Roma mercoledì 28 maggio. D'altronde è proprio questo che Covip deve fare per legge (111/2011): informarsi sugli investimenti delle risorse finanziarie e sulla composizione del patrimonio degli enti pensione. Ogni anno. Entro fine ottobre deve poi trasmettere, come già avvenuto nel 2013, ai ministeri vigilanti del Lavoro e dell'Economia, una relazione in cui vi sono gli esiti dell'attività istruttoria. Informazioni preziose dunque per chi ha da vigilare sulla gestione di 61 miliardi di attivi (dati Covip 2012).

## DIFFICOLTÀ E RITARDI

Gli enti, viene spiegato dall'authority, non hanno dato «pieno riscontro alle richieste della Covip nei termini previsti». Ma cosa è accaduto nello specifico per la raccolta dati del 2012? «Alcuni enti, anche di grandi dimensioni, hanno evidenziato l'impossibilità di trasmettere

dati "preconsuntivo" prima dell'approvazione del bilancio d'esercizio da parte degli organi competenti». E ancora: «Altri, pure di grandi dimensioni, hanno effettuato la trasmissione dei dati successivamente all'approvazione dei bilanci consuntivi ben oltre il termine del 30 giugno». Infine alcuni enti (i nomi non vengono mai indicati) hanno preferito usare propri criteri per la redazione del bilancio d'esercizio, soprattutto in relazione alla «redditività prodotta dalla gestione finanziaria».

## INFORMAZIONI E INTERMEDIARI

Oltre ai soliti richiami (troppi prodotti strutturati ed eccessiva concentrazione di alcuni enti nell'immobiliare), la novità riguarda l'attività degli intermediari finanziari a cui alcune Casse si sono rivolte. «In riferimento alle attività conferite a intermediari finanziari, all'autonomia e alle prerogative del soggetto gestore – si legge sempre nella relazione – non sempre si è accompagnata un'adeguata attività di monitoraggio da parte dell'ente». Non solo: «Tale profilo dovrà pertanto in taluni casi essere rafforzato al fine di consentire una tempestiva e adeguata capacità di intervento in caso di comportamenti ritenuti non coerenti con i principi di sana e prudente gestione». Un rilievo che sembra evocare il crack Sopaf e la Cassa ragionieri, ente truffato dai fratelli Magnoni attraverso la Sgr Adenium e l'omonima Sicav lussemburghese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Come investono le Casse dei professionisti

Enti previdenziali di base. composizione delle attività  
Dati di fine anno: importi in milioni di euro

	2011		2012	
	IMPORTI	%	IMPORTI	%
<b>ATTIVITÀ</b>				
Liquidità	3.960	7,1	6.380	10,4
Titoli di Stato	7.571	13,6	9.004	14,7
Titoli di debito	6.086	10,9	5.661	9,3
<i>quotati</i>	2.438	4,4	1.891	3,1
<i>non quotati</i>	3.648	6,5	3.770	6,2
Titoli di capitale	2.096	3,8	1.998	3,3
<i>quotati</i>	2.072	3,7	1.973	3,2
<i>non quotati</i>	24	0,1	25	0,1
Oicr	14.514	26,1	17.581	28,8
<i>Quote di Oicr armonizzati</i>	6.629	11,9	8.670	14,2
Azionari	-	-	2.662	4,4
Bilanciati	-	-	446	0,7
Obbligazionari	-	-	3.575	5,8
Monetari	-	-	571	0,9
Flessibili	-	-	397	0,6
Etf	-	-	798	1,3
Non identificabili	-	-	221	0,5
<i>Quote di Oicr non armonizzati</i>	7.885	14,2	8.911	14,6
<i>di cui: Fondi immobiliari</i>	-	-	6.370	10,4
Immobili	14.749	26,5	12.837	21,0
Partecipazioni in società immobiliari	575	1,0	579	0,9
Polizze assicurative	473	0,8	512	0,8
Altre attività	5.684	10,2	6.586	10,8
<i>di cui: crediti verso iscritti per contributi</i>	3.494	6,3	4.049	6,6
<b>TOTALE</b>	<b>55.708</b>	<b>100,0</b>	<b>61.138</b>	<b>100,0</b>

FONTE: Covip